Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Mercoledì, 13 novembre** — **Numero 268.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32;	L. 17;	L. 9
a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Questa mattina 13 novembre, alle ore 8 1/2, S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce, nel palazzo Reale del Quirinale, una Principessa, alla quale sarà imposto il nome di Giovanna.

S. M. la Regina e la Principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

S. M. il Re fece dare notizia del fausto avvenimento a S. E. il Presidente del Consiglio.

Da S. E. il Prefetto di palazzo è stato annunziato alle Corti e Case di S. M. la Regina Madre e delle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, ai Grandi Ufficiali dello Stato, ai Capi di missioni del Corpo diplomatico estero accreditato presso la nostra Real Corte ed al Sindaco di Roma.

Da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ne è stata data partecipazione ai Prefetti ed alle altre Autorità delle provincie col seguente telegramma:

« Questa mattina alle ore 8 1/2 S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa alla quale verrà imposto il nome di GIOVANNA.

« S. M. e la neonata Principessa sono in ottimo stato di salute. Nel parteciparle con viva soddisfazione il fausto avvenimento che è causa di nuova letizia per il popolo italiano, prego la S. V. di darne subito annuncio ai Comuni ed alle Autorità della Provincia ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 713 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, approvato con R. decreto del 27 dicembre 1882, n. 1139;

Viste le proposte delle Camere di commercio di Milano, Roma, Genova e Livorno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri segretari di Stato per il tesoro e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino a nuove disposizioni, ai contratti a termine che si concludono nelle Borse di commercio di Milano, Roma, Genova e Livorno si applicano le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Il compratore ha diritto di avere dal venditore la consegna anticipata dei titoli contro il pagamento del prezzo convenuto, purchè siano trascorsi almeno sei giorni dall'ultima liquidazione di Borsa.

Art. 3.

Il compratore che intende valersi della facoltà di cui all'articolo precedente ne previene il venditore prima dell'apertura della Borsa per mezzo di avviso vidimato da uno dei componenti il Sindacato di Borsa.

Tale avviso deve indicare la qualità e quantità dei titoli, il prezzo e la data del contratto di acquisto.

L'importo di essi deve essere consegnato direttamente al venditore contemporaneamente alla consegna dei titoli; potrà essere depositato presso uno dei locali stabilimenti degli Istituti di emissione.

Art. 4.

Il venditore può fare eseguire da altri la consegna dei titoli mediante la girata dell'avviso pervenutogli dal compratore.

Sono pure consentite successive girate e l'ultimo giratario dovrà eseguire la consegna dei titoli.

Art. 5.

La consegna anticipata dei titoli dovrà essere fatta al più tardi entro il terzo giorno di Borsa, a partire da quello della consegna dell'avviso di cui all'art. 3 per i titoli al portatore trasmissibili per semplice tradizione, od entro il quinto giorno riguardo ai titoli per la traslazione dei quali occorrano l'accettazione dell'acquirente od altre formalità.

Art. 6.

Qualora la chiesta consegna anticipata non abbia avuto luogo nei termini anzidetti il compratore, dopo aver messo in mora il venditore con atto stragiudiziale, deve nella stessa forma e nel termine di 24 ore farne notificazione al Sindacato di Borsa, il quale deve provvedere per conto ed a rischio del venditore alla esecuzione del contratto.

Art. 7.

Il presente decreto ha effetto per i contratti stipulati dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.
CARCANO.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXXXII (Dato a Racconigi, il 4 ottobre 1907), col quale si provvede alla delimitazione dei confini ed al riparto delle attività e passività tra i comuni di Piedicavallo e Rosazza.

MINISTERO DELL'INTERNO

2° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto . . .	L.	235,709 60
Giornale d'Italia	»	3,253 —
Pintacuda comm. Carlo	»	2,000 —
Comm. Augusto Castellani	»	100 —
Cartolina postale proveniente da Firenze a firma Ersilia		40 —
Giornale d'Italia	»	2,100 95
Ponzio Paolo Roma	»	5 —
Cassa di Risparmio di Bologna	»	3,000 —
Comune di Ferrara	»	2,000 —
Ricevute dal Banco di Napoli succursale di Cosenza per altrettante versate dai seguenti: cav. Ugo Maria Scarpetta, L. 10 — Antonio Cimante, L. 10 — Gustavo Mayerà, L. 5 — Nicola barone Compagno, L 10 — Vittorio Clausi Schettini, L. 2 — Saverio Greco, L. 10 — Michele Colletta, L. 5	»	52 —
Giornale d'Italia	»	1506 10
Il Messaggero	»	261 45
Comitato cittadino sinigagliesi pro' danneggiati dal terremoto delle Calabrie	»	3231 35
Dal prefetto di Cremona per conto del comune di Vailate	»	50 —
Comune di Caramagna Piemonte	»	50 —
Iessie Easton	»	12 50
Dalla succursale della Banca d'Italia di Mantova per altrettante ricevute dai seguenti: Del Vecchio cav. Ugo, L. 7.50 — Savazzi Alfredo, L. 2.50 — Di Colloredo Mels conte Alessandro, L. 2.50 — Millner Giovanni, L. 2.50 — Spadini Rienzo, L. 2 — Paini Marco, L. 2 — Bruni Ettore, L. 2 — Luzzara Francesco, L. 1 — Scarsi Cesare, L. 1 — Costoli Raffaello, L. 1 — Azzarri Torello, L. 1 — Natalizi Antonio, L. 1 — Cesadei Vito, L. 0 50 — Scagnetto Pietro, L. 2	»	28 50
Dalla succursale della Banca d'Italia di Rimini per altrettante ricevute dai seguenti: Guarnieri Pio, L. 3 — Stanislao Costa, L. 0 30 — Umberto Cappelli, L. 0.50 — Ferdinando Mansuelli, L. 2 — Gori Nicola, L. 0.50 — Sempini Carlo, L. 0 50 — Augusto Vagagli, L. 1 — Agostino Machnitz, L. 2 — Amati Sebastiano, L. 2 — Nazzareno Sancini, L. 1 — Lucia Mandaini Sapignoli, L. 1 — Masi Giacinto, L. 1 — Felini Diomede, L. 0 50 — Molandri Vittorio, L. 5 — Samoggia Aldo, L. 5.	»	25 30
Presidente del Circolo Ionio di Taranto	»	200 —
Giornale d'Italia	»	1706 50
Banco di Napoli per conto N. N.	»	10 —
Cassa di risparmio di Venezia	»	1000 —
Prizzo Girolamo — Belluno	»	468 29
Congregazione di carità di Paolise	»	5 —
Comune di Pietralcina	»	50 —
Comune di Sermide	»	100 —
Comune di Parma	»	2000 —
Succursale della Banca d'Italia in Rimini per altrettante ricevute dai seguenti: Buldrini Giuseppe, L. 3 — Avv. Massimino Masi, L. 3 — Delea Fabrizi, L. 5 — Giuseppe Francesco Mari, L. 5	»	16 —
Emil Moser di Brandford (Inghilterra)	»	250 —
V. Tobler di Messina	»	50 —
Camera di commercio di Savona	»	511 —
Totale . . .	L.	259,795 51

R. ARCHIVIO DI STATO

AVVISO.

Scuola di paleografia.

Martedì, 26 corrente, alle ore 15, cominceranno nell'archivio romano di Stato (via Valdina n. 6, presso piazza Firenze) le lezioni di paleografia e diplomatica, 2° corso.

Può esservi ammesso chiunque provi d'aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo da cent. 60. 1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Estrazioni delle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane, avvenute in Roma nei giorni 17 al 25 settembre 1907 pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 21 ottobre 1907, n. 252.

Rettifica

Numeri delle 1046 obbligazioni Ferrovie livornesi, serie D 2.

1° a pag. 6381:

dopo il n. 181,436 si legga 181,929 in luogo di 180,929;

2° a pag. 6382:

dopo il n. 214,212 si legga 214,440 in luogo di 219,440;

e l'ultimo n. si legga 229,932 invece di 229,982.

Roma, addì 31 ottobre 1907.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
VEGNI.

Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MONACELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0 cioè: n. 52,130 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, già n. 313,043 del consolidato 5 0|0 per L. 427.50-399 al nome di Manlio *Angela* fu Timoteo, sotto l'amministrazione di Luigi Scoppa di lei marito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manlio *Maria-Angela* fu Timoteo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 novembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 novembre, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 10 66	100 22 66	100.72 69
3 1/2 % *netto*.	101 26 35	99 51 35	99.97 96
3 % *lordo*....	68 66 67	67.46 67	68 38 33

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La visita degli imperiali di Germania a Londra prosegue ad essere commentata non solo dalla stampa inglese, ma anche da quella degli altri paesi. Sebbene la nota familiare sia la principale, tuttavia è generale il convincimento che avrà delle conseguenze politiche, segnando un maggiore accordo nelle quistioni, specialmente asiatiche ed africane.

L'Imperatore Guglielmo si è mostrato soddisfattissimo dell'accoglienza avuta dal popolo inglese, ed il *Daily Telegraph* dicesi autorizzato a pubblicare la seguente dichiarazione:

« L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono profondamente commossi per la cordialità dell'accoglienza che loro è stata fatta in Inghilterra e sono lietissimi dei calorosi ricevimenti di cui sono stati oggetto a Portsmouth e a Windsor.

« Le LL. MM. non hanno provato alcuna stanchezza per il viaggio; ed il leggero raffreddore, onde soffriva l'Imperatore, è già migliorato ».

Ieri sera alla Reggia di Windsor fuvvi il pranzo di gala, al quale, oltre gli imperiali di Germania, assistevano tutti i principi reali inglesi, i membri del corpo diplomatico e gli alti dignitari di Corte. Al levar delle mense vennero scambiati i brindisi di prammatica.

Il Re Eduardo disse:

Accogliendo le LL. MM. II. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sulle coste britanniche, lasciate che esprima, a nome della Regina e mio, il grande piacere e la grande soddisfazione che proviamo nel riceverli qui, in questo antico Castello di Windsor.

Da molto tempo speravamo di ricevere questa visita, ma, fino a questi ultimi giorni, abbiamo temuto che una indisposizione non lo impedisse.

Fortunatamente le Loro Maestà appaiono ora entrambe in così

buona salute, che noi possiamo sperare che il loro soggiorno in Inghilterra, quantunque breve, gioverà loro.

Non ho dimenticato, Sire, le varie visite che avete fatto qui dalla prima infanzia, e con rammarico ricordo in quale triste circostanza mi fu fatta l'ultima visita. Non dimenticherò mai, finchè vivrò, la tenera simpatia dimostratami, quando la onorata Regina passò a miglior vita.

Vostra Maestà può essere sicura che le sue visite in questo paese saranno sempre un sincero piacere per la Regina e per me, come anche per il mio popolo.

Io faccio voti non soltanto per la prosperità e la felicità del grande paese, di cui siete il Sovrano, ma anche per il mantenimento della pace.

Il Re ha infine bevuto alla salute dei Sovrani tedeschi.

L'Imperatore Guglielmo rispose:

Le cordialissime parole di benvenuto rivolte da Vostra Maestà all'Imperatrice ed a me mi hanno profondamente commosso. I vincoli di una stretta parentela, numerosi e cari ricordi di giorni scomparsi, mi uniscono a Vostra Maestà.

Tra questi ricordi è in prima linea la figura della mia nonna venerata, la grande Regina di cui l'immagine è profondamente scolpita nel mio cuore, mentre quella della mia amatissima madre mi ricorda i giorni di un'infanzia felice, passata sotto il tetto di questo grande e vecchio castello.

La grata serie dei ricordi del passato aumenta oggi per la calorosa accoglienza delle Vostre Maestà in occasione della nostra recente visita.

E' pure il mio voto più fervido che gli stretti vincoli di parentela esistenti tra le due famiglie influiscano sulle relazioni fra i due nostri paesi e rafforzino così la pace del mondo, il cui mantenimento è l'oggetto costante degli sforzi di Vostra Maestà e miei.

È con questi sentimenti, che io ringrazio Vostra Maestà a nome dell'Imperatrice e mio, per le parole gentili e graziose, che ci avete dirette.

L'Imperatore indi levò il bicchiere alla salute dei Sovrani inglesi ed alla felicità di tutti i membri della Famiglia Reale d'Inghilterra, i prossimi e bene amati parenti.

***

Nel Parlamento ungherese è surto un vivo conflitto fra deputati ungheresi e croati circa la lingua di cui possono far uso nelle discussioni alla Camera.

I deputati croati, in una protesta presentata al presidente della Camera, si richiamano alla legge del compromesso ungaro-croato del 1868, la quale stabilisce che i deputati di Croazia, Slavonia e Dalmazia possono servirsi del croato, tanto nel Parlamento comune quanto nella Delegazione. Essi si richiamano pure alle parole del presidente Justh, che, discutendosi il 5 e 14 giugno scorso questioni di regolamento, dichiarò che i deputati croati avevano il diritto legale di servirsi della loro lingua. Nonostante ciò, i due vicepresidenti della Camera di nazionalità ungherese dichiarano che essi non permetteranno più che si parli croato su questioni di regolamento. Queste dichiarazioni contrastano con la suddetta disposizione della legge fondamentale; onde i deputati di Croazia, Slavonia e Dalmazia protestano energicamente e dichiarano che essi, pur dopo le dichiarazioni suddette, useranno il croato alla Camera come hanno fatto finora.

***

Gli attriti fra la Bulgaria e la Turchia si fanno sempre maggiori, e quasi giornalmente si verificano alla frontiera incidenti gravi fra i militari dei due paesi.

Intanto l'azione delle bande bulgare contro l'elemento greco in Macedonia prende proporzioni tali da richiamare l'attenzione della diplomazia. Un dispaccio da Salonicco all'*Agenzia di Atene*, dice:

« Il 2 corrente una banda bulgara assassinò tre greci di Armenochori: il 5 una banda bulgara, entrata nel villaggio serbo di Cozista, nel distretto di Kirtsovon, incendiò sedici case e diciassette cascine, uccise un uomo e due donne; il 6 quattro contadini greci di Brot, diretti a Florina, furono assassinati da una banda bulgara; l'8 tre contadini greci di Clestina, distretto di Florina, furono uccisi da una banda bulgara in una foresta; una donna greca fu assassinata all'indomani nello stesso villaggio ».

***

Si telegrafa da Shanghai, 11:

« Avendo l'Amministrazione provinciale ottenuto la autorizzazione di costruire una linea ferroviaria tra Su-chu e Ning-po, che fino dal 1898 era stata concessa all'Inghilterra, il Governo ordinava che i negoziati relativi all'impianto della linea fossero condotti da una Società anglo-cinese.

« Ma le autorità provinciali rifiutarono l'intervento della Compagnia, appoggiandosi sul fatto che la costruzione della linea era già cominciata.

« Sono stati tenuti comizi per protestare contro i prestiti esteri, ed alcuni negozianti di Shanghai hanno manifestato la intenzione di sottoscrivere tre milioni di lire sterline per la costruzione della ferrovia e di provocare il boicottaggio delle merci inglesi.

« All'ordine del Governo di Pechino di calmare la popolazione, le autorità locali hanno dato le loro dimissioni ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Come informa il comunicato ufficiale che pubblichiamo in prima pagina, stamane S. M. la Regina dava alla luce una bambina. La fausta notizia fu annunziata alla cittadinanza dalle salve di artiglieria eseguite a Monte Mario.

Il R. Commissario pel Municipio di Roma si è affrettato a parteciparo la notizia alla cittadinanza col seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Alle ore 8 1[2 di oggi Sua Maestà la Regina ha dato alla luce una Principessa.

« Se è causa d'esultanza per la Nazione tutta l'evento felice che allieta la Famiglia del nostro amatissimo Re, tanto maggiore sarà la vostra gioja perchè la nuova esistenza sorride alla vita fra le mura dell'eterna Città.

« *Romani!*

« Voi che del sentimento della famiglia comprendete l'elevatezza, rinnovate la manifestazione dell'immutabile vostro affetto verso la gloriosa Dinastia che regge i destini della Patria, bene augurando ai nostri Sovrani in questo giorno sacro per essi alle domestiche gioje.

« Roma, dal Campidoglio, il 13 novembre 1907.

« *Il R. commissario straordinario*
« C. SALVAREZZA ».

La città prese subito un aspetto di esultanza. La campana del Campidoglio suonò a distesa. Dagli edifizi pubblici e da molte case private ha sventolato la bandiera nazionale. Tutte le Ambasciate e Legazioni issarono quella della rispettiva nazione. Questa sera saranno illuminati in segno di gioia gli edifizii municipali e gli stabilimenti governativi, e le musiche suoneranno sulle principali piazze.

Alla Reggia, alle ore 18, monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte, darà alla neonata Principessa l'acqua lustrale.

***

Il R. Commissario Salvarezza inviò il seguente telegramma:

« *A S. E. il generale Ponzio Vaglia*
ministro della Real Casa

« Mentre all'annunzio dello schiudersi in Roma dell'esistenza di una nuova Principessa Sabauda la Nazione esulta della gioia della gloriosa Casa che regge i nostri destini, Roma, che sintetizza il pensiero e il sentimento degli italiani, esprime in sì lieto avvenimento agli Augusti Sovrani le felicitazioni più solennemente augurali, ispirate dalla memore gratitudine e dalla inalterabile devozione.

Il R. commissario straordinario
CESARE SALVAREZZA ».

S. M. il Re, intendendo incoraggiare le forme superiori dell'arte, ha acquistato ed offerto alla città di Venezia tutte le composizioni pittoriche eseguite da Aristide Sartorio per il salone centrale dell'Esposizione, premiate con la massima onorificenza, affinchè restino a durevole ornamento del salone stesso.

La Giunta comunale di Venezia e la presidenza dell'Esposizione hanno espresso a S. M. la più profonda gratitudine per lo splendido atto di munificenza e di protezione dell'arte.

Arrivi. — Iersera, col treno di Napoli hanno fatto ritorno in Roma le LL. EE. Giolitti presidente del Consiglio, Orlando, Lacava e Rava nonchè l'on. sottosegretario di Stato Dari, che eransi recati a Napoli per le onoranze funebri al defunto ministro Gianturco.

Pranzo diplomatico. — L'altrieri, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, ebbe luogo alla Consulta il consueto banchetto diplomatico offerto da S. E. il ministro Tittoni.

Le tavole erano così disposte:

a destra di S. E. il ministro: i signori Barrère, Mouravieff, Canonico, Esteva, Pompilj, De Taun, Fecia di Cossato, Maskens, Mazzitelli, Conyonnigian, Agnesa, De Barros Moreira, Tomassini;

a sinistra: De Monts, Takahira, Viganò, Fleva, Saletta, De Bildt, Cortese, Montealegre, Barilari, Hitt, Carlotti, Melendez.

Di fronte l'on. Biancheri e a destra De Lützow, Perez Caballero, Cocco-Ortu, Pioda, Gianotti, Houang, Inghilleri, Mizzopoulus, Bollati, Crez, Garcia, Orsini-Baroni: ed a sinistra Egerton, Finali, Vasconcellos, Schanzer, Cuestas, Brusati, De Weede, Colmayer, Moltke, Puccioni, De Pedroso, Mintchowitch.

Per le elezioni amministrative di Roma. — Ieri, in Campidoglio, si riunirono i presidenti delle sezioni elettorali per il computo dei voti e la consecutiva proclamazione.

Presiedeva il consigliere d'appello Fangella. Lo scrutinio, finora compiuto, ha corrisposto ai risultati dell'ufficio d'anagrafo per i seguenti eletti: Tonelli, Postempski, Baccelli, Salvarezza, Scialoja, Mortara, Vanni, Coselli, Giordano-Apostoli, Caretti, Calderini, Bernardi.

Oggi, nelle due sedute antimeridiana e pomeridiana, proseguì e si compiè il lavoro elettorale.

Fratellanza militare. — Durante la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla R. nave *Bersagliere* compiutasi l'altrieri a Livorno, il colonnello di Chanaz, come più anziano degli ufficiali dei bersaglieri in servizio, inviò a S. E. il ministro della guerra il seguente telegramma:

« Riconoscente, in nome di tutti i bersaglieri d'Italia, nel consegnare la bandiera di combattimento da essi offerta alla nostra valorosa marina, mando all'E. V. un reverente saluto e l'espressione della nostra fraterna solidarietà guerriera ».

Il ministro della guerra ha risposto col seguente telegramma:

« Graditissimo mi è giunto l'atto gentile dei bersaglieri di rivolgere a me il pensiero nel momento, in cui dimostravano i loro sensi di solidarietà con l'armata nell'idea comune della patria. A lei ed a tutti i bersaglieri invio i miei ringraziamenti ed il mio saluto ».

La Società elleno-latina. — Il prof. Angelo De Gubernatis, sempre instancabile nelle organizzazioni che si riferiscono alle supreme questioni delle patrie e delle lingue, le armi più forti e belle dei popoli, ha diramato una circolare per invitare tutti gli scrittori del mondo latino ad inscriversi alla Società elleno-latina da lui fondata, e che ha sede in Roma.

L'illustre scrittore intende così di riordinare le file combattenti della civiltà latina a quelle battaglie ideali e pacifiche che - come egli scrive - quale ultimo sogno della sua vita laboriosa vagheggia ancora per il bene della nostra patria e dell'umanità.

Il De Gubernatis compilerà per i componenti la Società, un annuario del mondo latino, che sarà diviso in quattro parti. Nella prima, in articoli speciali, scritti in francese o in italiano, si tratteranno questioni interessanti la civiltà latina. Nella seconda, vi sarà un largo notiziario del movimento intellettuale annuo del mondo latino. Nella terza, si accoglieranno le recensioni delle opere più importanti pubblicate entro l'anno nel mondo latino o sul mondo latino. Nella quarta si pubblicherà un supplemento annuo al « Dictionnaire international des écrivains du monde latin », ove si correggeranno le notizie errate del dizionario, si completerà l'elenco delle pubblicazioni, e s'aggiungeranno le notizie di nuovi scrittori o involontariamente dimenticati nella prima edizione, o degni, in alcun modo, di venire ora segnalati. Seguiranno un necrologio e l'elenco dei soci della Società elleno-latina.

Scosse di terremoto. — La Calabria continua ad essere in allarme per le scosse di terremoto. La scorsa notte, alle due, una ne venne avvertita a Brancaleone, dove destò nella popolazione un grande panico.

Fortunatamente non si segnalarono danni.

L'esportazione della canapa greggia. — L'Italia è una delle nazioni europee che maggiormente esportano la canapa greggia. Nel 1906 ne ha esportato 408,770 quintali per un valore di L. 43,126,840 con una differenza in più sul 1905 di 1748 quintali per L. 160,816. La maggiore quantità è diretta verso la Germania (quintali 138,627) e l'Inghilterra (quintali 99,885).

Nei primi sei mesi dell'anno corrente l'esportazione di canapa greggia ha toccato i 191,772 quintali per un valore di L. 19,477,200 però con una lieve diminuzione in confronto al primo semestre del 1906, nel quale fu di 200,921 quintali pel valore di lire 20,092,100.

Fra i paesi fuori d'Europa, nei quali la nostra canapa greggia ha sbocco largo e promettente, è l'America settentrionale, e mentre i mercati europei si può dire che abbiano, per questo articolo, toccato il punto di saturazione, il mercato americano si presenta largo di promesse ai nostri esportatori.

Dalle notizie mandate in proposito dal nostro delegato commerciale presso la R. Ambasciata in Washington, apprendiamo che l'importazione della canapa greggia negli Stati Uniti, che era di tonnellate 4057 del valore di dollari 622,814 nel 1901, è stata di tonnellate 5317 del valore di dollari 905,000 nel 1906.

Si tratta di un articolo soggetto al dazio di 20 dollari per tonnellata, che nel 1905 corrispose al 12.60 per cento del valore.

Se però la canapa è pettinata, il dazio è doppio, 40 dollari per tonnellata, benchè di quest'ultima qualità poco si importi.

Il concorrente principale della nostra canapa sul mercato americano è il prodotto delle isole Filippine, la così detta canapa di Manilla, che ha il vataggio di essere esente da dazio.

Per l'industria olearia. — L'esposizione in Roma di olii d'oliva, macchine olearie e imballaggi per prodotti agricoli promossa dalla Società nazionale degli olivicoltori, ha incontrato il plauso generale, e promette fin da ora quel successo, che è nei voti di coloro che l'idearono.

La Camera di commercio di Roma ha recentemente deliberato in favore di essa un contribuito di L. 1000; molte altre Camere hanno già concessi dei contributi in denaro, fra i quali degni di nota quelli di lire cinquecento ciascuno delle Camere di Torino e di Bari.

Le domande di concorso già cominciano ad affluire nonostante che l'Esposizione si apra nel maggio venturo. I locali dove la mostra sarà ordinata sono quelli dello sferisterio spagnuolo ai Prati di Castello.

Servizi postali. — Il Ministero delle poste e telegrafi avverte che d'ora innanzi è ammessa la spedizione di lettere assicurate (escluse le scatolette) per il Giappone (compresi gli uffici g'apponesi all'estero) per la via Transiberiana.

Il diritto di assicurazione per tali lettere, che devono recare sull'indirizzo speciale menzione della via di inoltro, è fissato a centesimi 35 per ogni 300 lire, o frazione di 300 lire del valore dichiarato.

Marina mercantile. — Da Palermo è partito per New York il *Nord-America*, della Veloce.

ESTERO.

Gli anelli di Saturno. — Da New York giunge una interessante notizia, quella della caduta degli anelli del pianeta Saturno.

Gli astronomi americani assicurano che dallo studio dei fenomeni relativi agli anelli di Saturno e dall'esame micrometrico fatto dal personale dell'osservatorio governativo di Flagstaff (Arizona), non è da porre in dubbio che i due anelli meno cospicui stanno scomparendo.

Ulteriori analisi dimostrano, non solo che l'anello B e l'anello nebuloso viaggiano fuori del loro piano generale, ma che le loro particelle cozzano fra di loro in modo da cagionare una perdita di energia; così gli anelli sono in pericolo di cadere sul pianeta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WINDSOR, 12. — Stamane il Re Edoardo, l'Imperatore Guglielmo ed il principe di Galles si sono recati nelle riserve del parco Windsor per una partita di caccia.

La Regina Alessandra e l'Imperatrice Augusta Vittoria, dopo mezzogiorno, si sono recate in carrozza incontro all'Imperatore ed al Re, coi quali sono ritornate poscia al Castello, ove ha avuto luogo il *lunch.*

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati.* — Quando i ministri compaiono nell'aula vengono accolti da vivi applausi, mentre gli czechi-radicali ed alcuni socialisti tumultuano. I nuovi ministri sono vivamente felicitati.

Fra i rumori degli czechi-radicali ed i vivi applausi del resto della Camera il presidente del Consiglio presenta alla Camera i nuovi ministri. I rumori continuano per qualche tempo.

Nemec, czeco-socialista, protesta contro la nomina del ministro czeco Prasek, che si è dimostrato avversario della riforma elettorale e degli operai. Propone, per dare al Ministero l'occasione di esporre il suo programma, che si apra la discussione sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la nomina dei nuovi ministri.

La proposta è respinta.

Klofac, czeco-radicale, protesta in lingua czeca contro l'ingresso dei due ministri czechi nel Gabinetto.

Si continua poscia la discussione delle mozioni d'urgenza.

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati* (*Continuazione*) — Muehlwert, tedesco progressista, presenta un'interpellanza al ministro dell'istruzione sui disordini di ieri alle Università di Vienna e di Gratz tendenti a risolvere la questione dell'Università italiana e domanda se il ministro ha intenzione di prendere misure per assicurare efficacemente il carattere tedesco dell'Università di Vienna.

Al termine della seduta Nemec svolge una interpellanza circa la pretesa rivolta causata dalla carestia a Nachod (Boemia) ove due persone sarebbero rimaste ferite dalle truppe intervenute e dodici pretesa sarebbero state arrestate.

PARIGI, 12. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha restituito oggi la visita al Re di Grecia, col quale si è trattenuto alcuni minuti.

MADRID, 12. — *Senato.* — Montero Rios svolge un'interpellanza sulla questione del Marocco. Rileva che il ministro degli esteri ha dichiarato che la Francia e la Spagna procedono d'accordo, e domanda se il Gabinetto ha modificato le sue vedute, per giungere a questo perfetto accordo, che sembra sia stato ottenuto dopo la partenza del Re per l'estero.

TUNISI, 12. — Il Governo tunisino dichiara che il porto di Tunisi può essere considerato come immune dalla peste, e permette perciò il libero traffico per tutti i porti della Tunisia.

GROSSWARDEIN, 12. — È crollata una nuova costruzione. Dalle macerie sono stati estratti 9 morti, 7 operai sono stati trasportati all'ospedale e 2 vi sono morti.

Parecchi altri cadaveri sono tuttora sotto le macerie.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione delle interpellanze sugli avvenimenti del Marocco.

Boni de Castellane deplora che il Governo non sia più padrone degli avvenimenti nel Marocco ove la situazione è più oscura che mai a causa dell'infelice concetto di penetrazione pacifica che lasci la responsabilità e gli oneri alla Francia ed i profitti agli altri.

L'oratore domanda che il Governo dissipi l'oscurità che circonda l'inattività delle truppe spagnuole, le istruzioni delle quali non sono conformi a quelle delle truppe francesi.

Trouin constata che la Francia non ha ricevuto finora alcuna soddisfazione nè circa i suoi reclami nè circa l'applicazione dell'atto di Algesiras, dal quale d'altronde ha dovuto allontanarsi.

Vaillant crede la Francia impegnata in un'azione pericolosa alla quale bisogna rinunciare.

L'oratore deplora la rivalità dei sindacati francesi e tedeschi ed aggiunge che il Marocco compromette l'accordo franco-spagnuolo. Domanda che l'azione militare al Marocco sia internazionalizzata.

Jaurès interrompendo dice: Ma esiste l'Atto di Algesiras!

Deschanel ricorda gli avvenimenti che resero necessaria l'azione attuale al Marocco, aggiungendo che tutto il mondo civile fu unanime nel riconoscere la legittimità della repressione immediata in conformità all'Atto di Algesiras, d'accordo con la Spagna. Se la Francia e la Spagna non sbarcarono truppe in altri porti dopo quello di Casablanca non fu già in seguito alle osservazioni di una o di un'altra potenza ma perchè tale atto non fu necessario.

Deschanel elogia le truppe francesi che hanno dato prova di valore tradizionale. (Applausi).

Deschanel spera che Abd el Aziz conosca adesso i suoi veri interessi; afferma che la Francia non vuole affatto conquistare il Marocco. D'altronde non si deve far passare la politica coloniale avanti alla politica generale, a causa della situazione europea.

Deschanel combatte l'internazionalizzazione della politica al Marocco.

D'altra parte, egli soggiunge, l'Inghilterra, l'Italia, la Russia e le altre potenze hanno dichiarato di disinteressarsi della questione.

L'oratore dichiara che l'accordo colla Spagna è intangibile, perchè si basa sopra interessi permanenti. Il giovane Re Alfonso ha conquistato tutti i cuori francesi (Applausi unanimi).

Deschanel termina invitando i partiti politici a non sfruttare siffatta questione, che deve rimanere al disopra delle competizioni ministeriali. La Francia deve mantenere il suo sangue freddo e continuare la sua opera, ispirata a concetti di pace e di civiltà, poichè i suoi interessi si identificano con quelli dell'umanità. (Vivi applausi).

Delafosse dice che la Francia deve vigilare che l'impero marocchino non diventi preda di alcuna potenza.

L'oratore elogia l'*entente* cordiale coll'Inghilterra, e termina domandando che si approvino tutti i crediti necessari per assicurare la supremazia della potenza francese (Applausi).

Ribot riconosce che la politica francese verso il Marocco, seguita da sessanta anni, ha permesso di tutelare la sicurezza dell'Algeria senza minacciare l'indipendenza del Marocco. Si felicita del buon accordo franco-spagnuolo, soggiungendo che l'accordo anglo-francese alla testa della civiltà, è una forza nel mondo (Vivi applausi). La Francia si è assunta un compito pesante, ma degno, perchè, come la Spagna, non può disconoscere le altre potenze, ed ha gli stessi diritti di dirigere l'azione europea al Marocco. La Francia e la Spagna non possono eludere le responsabilità che si sono assunte: è questione di onore (Applausi). Crede che si potevano prevedere gli avvenimenti di Casablanca ed essere più energici un anno fa.

Approva le misure di repressione prese, criticando soltanto il leggero ritardo nell'offensiva di Drude, di cui però non critica affatto l'azione.

Pichon e Clémenceau fanno col capo segni di assentimento.

Ribot soggiunge: Siamo a Casablanca per compiere un dovere; ne partiremo solamente quando lo avremo adempiuto completamente ed avremo assicurato la sicurezza a Casablanca.

Approva il Governo per non avere sbarcato truppe in altri porti.

Termina invitando il ministro Pichon ad evitare una politica di debolezza e di artificio (Vivi applausi).

Il ministro degli esteri, Pichon, sale quindi alla tribuna.

Egli ricorda i massacri di Casablanca e la sconcertante esplosione di xenofobia che non si poteva lasciare impunita senza compromettere l'applicazione dell'Atto di Algesiras. Espone i provvedimenti presi per reprimere i disordini. Dice che fu raccomandato al generale e allo ammiraglio Philibert di non dimenticare che l'azione della Francia doveva essere concertata con quella della Spagna.

Tutte le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras si rimisero alla Francia ed alla Spagna per assicurare la sicurezza dei loro connazionali al Marocco. Gli stessi marocchini chiesero il concorso della Francia che sul principio doveva essere intieramente pacifico.

Dopo lo sbarco delle truppe francesi nessun europeo fu ucciso o ferito. Le effervescenze che si erano manifestate da tutte le parti diminuirono.

Il ministro ricorda le operazioni militari successivamente svoltesi. Spiega che le tribù non furono inseguite nell'interno per non impegnarsi in una spedizione che non era voluta. Enumera i tentativi della Francia e della Spagna per organizzare la polizia.

Soggiunge che la risposta della Germania circa lo sbarco in altri porti non ebbe affatto influenza sulla decisione della Francia e della Spagna. La Nota della Germania non era ostile, ma la misura era stata prevista soltanto per il caso di ineluttabile necessità.

Il ministro continua dicendo che tra l'ammiraglio Philibert, il generale Drude ed il ministro di Francia, Regnault, esisteva completo accordo sull'efficacia dello sbarco in altri porti; ma la Francia vi ricorrerà soltanto se gli avvenimenti lo esigeranno.

I francesi avevano istruzioni di non immischiarsi nella politica interna del Marocco. Il generale Drude doveva combattere Moulay Afid soltanto in caso di attacco.

Il ministro soggiunge di essere d'accordo con Ribot nel dire che la sorte della Francia al Marocco non è affatto legata a quelle di questo o quel Sultano. Ma noi, dice il ministro, negoziammo con Abd El Aziz l'Atto di Algesiras e restammo di fatto dalla sua parte.

Pichon dichiara che non vi è stato mai disaccordo tra la Francia e la Spagna, ma soltanto scambi di idee. È perfettamente naturale che la Spagna si associ a tutti i passi che fa la Francia.

Il recente soggiorno dei Sovrani di Spagna e dei ministri spagnuoli a Parigi non ha confermato forse il più completo accordo franco-spagnuolo? (Applausi).

Pichon afferma la necessità di reprimere il contrabbando delle armi.

Dice che per liquidare le indennità per i fatti di Casablanca il Governo si è riferito ai precedenti del bombardamento di Alessandria. Egli spera in una soluzione giusta ed equa.

Accenna alle misure di polizia prese per garantire la sicurezza delle relazioni commerciali tra l'Algeria ed il Marocco. Insiste sulla necessità di non fare una spedizione militare e di non intervenire nella discussione sulle questioni interne del Marocco.

Pichon soggiunge: La Francia non vuole il protettorato del Marocco, ma non vuole che alcun'altra potenza vi abbia un'influenza preponderante. La Francia deve pensare ai suoi interessi sulla frontiera algerina, perchè il suo commercio raggiunge il 50 per cento degli affari del Marocco.

Il ministro termina dicendo: Manterremo gli impegni assunti verso tutte le potenze. I nostri atti sono la risposta a coloro che ci accusavano di imprevidenza e di debolezza e che vorrebbero lanciarci in una politica di conquista. I problemi marocchini non si risolvono in un giorno. Occorre pazienza e tempo.

Il ministro dice che spera che il Marocco ritroverà presto la tranquillità e la prosperità. Il Governo seppe abbastanza evitare le critiche degli avversari nel suo ingrato cómpito. (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è indi tolta.

RIO-JANEIRO, 12. — L'incidente della frontiera peruviana viene considerato senza importanza.

I rapporti fra il Brasile ed il Perù sono cordialissimi.

I due Governi assumeranno minuziose informazioni sull'incidente.

BRUXELLES, 12. — *Camera dei rappresentanti.* — Schollaert viene rieletto presidente.

Il presidente Schollaert, nel discorso inaugurale, ha pronunciato le seguenti parole:

Nel nostro ordine del giorno figurano importanti progetti di legge, la discussione dei quali è impazientemente reclamata e voi dovrete prossimamente esaminare con intera indipendenza e senza altra preoccupazione all'infuori del bene della patria, sola arbitra dei suoi destini, la grave questione delle condizioni per la presa di possesso del Congo.

Il nostro Re ha aperto al paese nuovi orizzonti. Ci accingeremo con severa energia, con fiducia nei nostri diritti e col sentimento del nostro onore nazionale alla soluzione del problema

più importante che è stato sottoposto al potere legislativo belga. Dinanzi a lui scompariranno le divisioni di partiti. Come i nostri padri nel 1830, noi non ci ricorderemo che della nostra qualità di belgi e cercheremo insieme e di comune accordo la più favorevole soluzione per lo sviluppo del benessere materiale e morale delle popolazioni indigene e per l'aumento della nostra prosperità nazionale.

La Camera decide poi di fissare per martedì prossimo la discussione dell'interpellanza di Van der Velde circa l'attitudine dei delegati belgi alla Conferenza dell'Aja.

BRUXELLES, 12. — *Senato.* — Viene rieletto il precedente ufficio di presidenza.

VIENNA, 13. — Il *Fremdenblatt* dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo l'ambasciatore tedesco, conte di Wedel, in udienza di congedo, gli ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Santo Stefano in brillanti.

MADRID, 13. — *Senato.* — Sanchez Roman, liberale, ex-ministro del Gabinetto presieduto da Montero Rios, interpella il Governo sulla questione marocchina. Dice che il ministro di Stato ha dichiarato che la Francia e la Spagna sono completamente di accordo. « Voglio sapere, dice, quale è il Governo che ha modificato le sue vedute per giungere a questo accordo, che sembra essersi ottenuto dopo la partenza del Re per l'estero ».

Il ministro di Stato risponde che il Governo renderà conto nella misura del possibile al Parlamento di tutto ciò che riguarda la questione marocchina, dice che il Governo non ha modificato il suo modo di vedere circa il Marocco e afferma che la Spagna adempirà scrupolosamente ai suoi impegni.

Roman ricorda che il ministro di Stato ha parlato in certe occasioni di dissensi avvenuti a proposito del Marocco. Chiede se la politica della Spagna al Marocco deve essere di pace, di astensione e di neutralità o se invece essa deve essere bellicosa, perchè, questo ultimo carattere sembra essere indicato dal fatto che le truppe spagnuole sono già preparate per imbarcarsi nei porti vicini al Marocco.

L'oratore chiede infine al Governo se è fuori o dentro i termini dell'Atto di Algesiras.

Il ministro di Stato risponde che quando ha parlato di dissensi ha fatto allusione sempre al generale Drude e al comandante Santo Olalla, ma mai ai Gabinetti di Parigi e di Madrid.

Aggiunge che, per discutere ampiamente la questione marocchina, è preferibile di attendere la pubblicazione del *Libro Rosso,* che darà gli elementi necessari.

LONDRA, 13. — Si annunzia ufficialmente la convocazione del Parlamento per il 29 gennaio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 novembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.6
Barometro a mezzodì..................	754.7
Umidità relativa a mezzodì..............	74.
Vento a mezzodì......................	S.
Stato del cielo a mezzodì...............	coperto.
Termometro centigrado.....	massimo 21 2.
	minimo 14.4.
Pioggia in 24 ore......................	—

12 novembre 1907.

In Europa: pressione massima di 769 sul Mar Nero, minima di 750 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino 7 mm. al nord; temperatura aumentata; pioggie sull'Italia settentrionale e centrale.

Barometro: minimo a 756 al nord-Sardegna, massimo a 764 sulle coste joniche.

Probabilità: venti moderati e forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al nord e centro; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 novembre 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	—	—	—	—
Genova...........	coperto	legg. mosso	16 2	11 8
Spezia........ ...	coperto	agitato	19 0	14 5
Cuneo............	1/4 coperto	—	9 9	5 7
Torino...........	coperto	—	10 1	7 1
Alessandria.......	coperto	—	11 8	9 2
Novara	piovoso	—	13 2	5 2
Domodossola	piovoso	—	14 2	7 8
Pavia	—	—	—	—
Milano.....	coperto	—	14 7	10 1
Como	piovoso	—	13 0	9 0
Sondrio..........	piovoso	—	13 0	7 3
Bergamo.........	piovoso	—	11 9	8 1
Brescia..........	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova...... ...	piovoso	—	11 8	9 1
Verona....... .	piovoso	—	12 0	10 0
Belluno..........	piovoso	—	14 7	9 1
Udine...........	coperto	—	20 2	9 0
Treviso..........	piovoso	—	12 8	10 7
Venezia..........	piovoso	legg. mosso	11 6	11 0
Padova	piovoso	—	12 0	10 6
Rovigo...........	coperto	—	11 7	10 7
Piacenza.........	coperto	—	12 0	9 5
Parma	piovoso	—	12 0	7 3
Reggio Emilia....	coperto	—	12 0	7 8
Modena..........	piovoso	—	11 6	10 2
Ferrara..........	piovoso	—	12 7	10 2
Bologna	coperto	—	11 7	10 7
Ravenna.........	coperto	—	12 0	9 1
Forlì	coperto	—	13 0	8 0
Pesaro...........	coperto	calmo	13 9	11 5
Ancona..........	piovoso	mosso	17 0	9 0
Urbino..........	coperto	—	14 4	8 1
Macerata........	3/4 coperto	—	16 2	12 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	16 8	12 0
Perugia..........	piovoso	—	18 2	13 9
Camerino	3/4 coperto	—	18 2	11 9
Lucca	piovoso	—	19 8	12 4
Pisa	—	—	—	—
Livorno..........	coperto	legg. mosso	19 6	14 0
Firenze..........	coperto	—	18 8	14 0
Arezzo...........	piovoso	—	19 0	12 2
Siena............	—	—	—	—
Grosseto	coperto	—	17 2	7 0
Roma............	coperto	—	21 3	14 4
Teramo..........	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	19 0	11 8
Aquila	coperto	—	16 5	10 2
Agnone	coperto	—	18 3	12 0
Foggia	nebbioso	—	20 0	14 0
Bari.............	coperto	legg. mosso	21 0	15 2
Lecce...........	coperto	—	21 6	16 9
Caserta.........	coperto	—	23 0	12 3
Napoli..........	coperto	mosso	22 4	17 2
Benevento.......	—	—	—	—
Avellino.........	coperto	—	19 4	14 5
Caggiano........	1/2 coperto	—	21 3	16 0
Potenza.........	coperto	—	19 0	12 7
Cosenza.........	—	—	—	—
Tiriolo..........	coperto	—	23 0	17 5
Reggio Calabria..	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	16 0
Trapani.........	coperto	legg. mosso	25 7	20 4
Palermo.........	coperto	tempestoso	31 7	14 6
Porto Empedocle..	coperto	calmo	22 5	18 5
Caltanissetta......	sereno	—	19 3	14 7
Messina.........	coperto	legg. mosso	23 3	16 6
Catania	coperto	mosso	23 4	14 4
Siracusa	nebbioso	calmo	23 1	15 0
Cagliari	3/4 coperto	?	23 0	15 3
Sassari	piovoso	—	22 4	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.